

Cantieri teatrali 2009



Costanzo/Rustioni Ensemble

UNDERGROUND **Indagine a più voci sulla realtà**

Underground

Indagine a più voci sulla realtà

di e con:

Milena Costanzo e Roberto Rustioni

con il contributo di:

Associazione Olinda di Milano

Armunia Castiglioncello

Fabbrica Europa

nell'ambito di **Cantieri teatrali 2009**

un progetto di

Fabbrica Europa

Fondazione Pontedera Teatro

Indagando Haruki Murakami

Ci si chiede che cosa sia effettivamente la realtà dei fatti, una volta vissuto l'evento o ancora prima di viverlo, quel secondo prima, pieno di inutili pensieri.

Ci si chiede il ritmo, la consistenza, la melodia. Chi è stato e dove si trova ora il corpo. Il corpo che forse ci amava e che ora non c'è più, e se poi alla fine fosse davvero così importante il corpo.

Ci si chiede se si era fatto bene o male, giusto o sbagliato e se adesso si è ancora capaci di provare piacere nel danzare, nel lasciarsi andare a fare, semplicemente, senza pensare.

Si riparte da zero e si brancola nel buio, vacillando, decifrando segni, seguendo indizi che inaspettatamente appaiono nella loro evidenza sfolgorante, col fiatone correndo per corridoi oscuri, lasciandosi alle spalle il pozzo nero e senza voltarsi, per ritrovarsi nelle luce leggera e calda, almeno per un po' di questo tempo che ci rimane.

Costanzo/Rustioni Ensemble

Milena Costanzo e Roberto Rustioni si incontrano nel 1991 all'interno della compagnia teatrale di Giorgio Barberio Corsetti con il quale lavorano per molti spettacoli. Collaborano anche a vari progetti di Claudio Morganti e di altri registi. Dopo alcune esperienze separate, hanno intrapreso un lavoro di ricerca comune dal quale, attraverso vari laboratori e studi, sono nati *Està bien* e *Un cerchio alla testa*. Hanno partecipato a varie rassegne, tra cui Teatri di vetro, Castiglioncello, Short Theatre. Finalisti alla II edizione del premio Dante Cappelletti con il primo studio di *Està Bien* e tramite il bando Dimora Fragile al Festival Es.terni con *Un cerchio alla testa*.

Il loro lavoro, che trova nel corpo e nelle sue possibilità un elemento fondante, si interroga sul ruolo dell'attore-autore e sui vari linguaggi teatrali, prendendo le distanze dal teatro cosiddetto di regia e di prosa. La loro è un'esperienza completamente indipendente e priva di legami istituzionali.